

L'INCHIESTA

Assalti ai portavalori
l'ultimo della banda
si costituisce
in carcere a Foggia

A pag.15

Si costituisce nel carcere di Foggia l'ottavo indagato del commando

**Tutti arrestati
più un altro
con obbligo
di dimora
per l'assalto
al portavalori**

**Il gruppo
avrebbe garantito
servizi logistici
alla banda
che intervenne
nel gennaio 2018**

Per l'assalto al portavalori, si costituisce anche l'ultimo elemento della banda che fece da supporto ai rapinatori. A ventiquattro ore dai sei arresti più un settimo indagato con l'obbligo di dimora, accusati della tentata rapina al blindato della Cosmopol del 18 gennaio 2018 sulla statale 613 Brindisi-Lecce si costituisce presso la casa circondariale di Foggia l'ottavo destinatario delle ordinanze di custodia cautelare in carcere eseguite venerdì dalle questure di Brindisi, Bari e Foggia. Si tratta di **Ciro Imperio**, 64 anni di Foggia. Stando alle risultanze investigative Imperio avrebbe fatto parte della banda che insieme a **Raffaele L'Abbate**, 50 anni di Monopoli, **Pietro L'Abbate**, 29 anni di Monopoli, rispettivamente padre e figlio, **Ciro Morelli**, 63 anni di Foggia, **Nunzio Arnese**, 60 anni di San Ferdinando di Puglia, **Addolorata Piazzolla**, 57 anni di San Ferdinando di Puglia, **Paolo Padalino**, 56 anni di Foggia, finiti tutti in carcere, avrebbe dato supporto logistico al gruppo di fuoco che assaltò il portavalori sulla statale 613 il 18 gennaio di due anni fa.

Nell'organizzazione sarebbero stati coinvolti anche **Antonio Luigi Ricci**, 64 anni di Lucera, sottoposto ad obbligo di dimora ed un soggetto indagato a piede libero. Le indagini sono state condotte dalla Squadra Mobile di Brindisi, diretta dal vice questore aggiunto **Rita Sverdigliozzi**, con la collaborazio-

ne dello Sco di Roma, il Servizio centrale operativo della Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato. Stando a quanto emerge dalle investigazioni tutti questi soggetti operavano in modo solidale garantendo il servizio di trasporto di uomini e armi sui luoghi del crimine. In pratica questa organizzazione il 18 gennaio del 2018 avrebbe messo a disposizione del gruppo di fuoco un furgone modificato, con una botola per l'accesso, per trasportare uomini ed armi in un luogo convenuto. Qui poi i banditi avrebbero utilizzato delle altre autovetture per raggiungere il punto della statale dove poi avrebbero intercettato il portavalori. I banditi viaggiavano su tre auto, raggiunsero il mezzo blindato all'altezza dello svincolo Tuturano - San Pietro Vernotico. Una delle tre autovetture, una Lancia Delta, affiancò il portavalori e da lì uno dei banditi esplose colpi di fucile contro il blindato cercando di colpire le ruote. Contemporaneamente dalle altre due vetture, una Ford Focus e una Wolsvagen, i complici gettarono sull'asfalto una pioggia di chiodi bloccando di fatto le autovetture che sopraggiungevano. Il blindato così fu costretto a fermarsi sotto il fuoco dei banditi. Questi, bloccarono il blindato e scesero dalla Lancia Delta intimando ai vigilantes di scendere sotto la minaccia dei fucili. Le guardie giurate non si mossero

ma riuscirono a lanciare l'allarme antirapina.

Nel frattempo i banditi presero un crick e lo posizionarono sotto il furgone sollevandolo. Smontarono una delle ruote ma poi per qualche motivo rinunciarono e si diedero alla fuga nelle campagne assieme ai complici che occupavano le altre vetture. I banditi abbandonarono sul posto le tre auto, anche la Giulietta. Nel furgone portavalori c'era all'incirca mezzo milione di euro.

Prima di andare via i rapinatori cercarono di compromettere gli indizi di prova svuotando nell'abitacolo delle vetture alcuni estintori. Sul posto intervennero carabinieri e polizia, ma le indagini erano state affidate agli uomini della squadra mobile di Brindisi. I vigilantes fortunatamente rimasero illesi. Oggi grazie alle investigazioni degli inquirenti si è scoperto che i banditi rinunciarono al colpo perché il mezzo era parcheggiato troppo a ridosso del guard rail e non consentiva loro di creare una via di accesso all'interno del vano cassaforte.

L.Pez.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il portavalori della Cosmopol assaltato sulla superstrada per Lecce, all'altezza di San Pietro nel gennaio del 2018. Arrestata la banda che offrì supporto logistico, ora si cerca il gruppo di fuoco